

Lala HUSEYNOVA,  
*Dottore in Belle Arti*

# AZERBAIGIAN:

## LA TERRA DEI FUOCHI E... DEI FESTIVAL MUSICALI



LA TERRA DEI FUOCHI ... L'AZERBAIGIAN SI È CONQUISTATA QUESTA NOMEA SIN DALL'ANTICHITÀ E NON SENZA MOTIVO. IN QUESTO ARTICOLO, COMUNQUE, SI PARLERÀ DI TUTT'ALTRA REPUTAZIONE CHE QUESTO PAESE INCANTEVOLE E IN VIA DI SVILUPPO SI STA PIAN PIANO GUADAGNANDO.



La terra dei festival musicali: ecco come, parafrasando un famoso detto, si può presentare l'Azerbaijan e la sua attuale attività musicale e culturale. Oltretutto, ogni periodo dell'anno ha un proprio festival, già entrato a far parte della tradizione. Però, come si suol dire, una cosa per volta.

#### Primavera

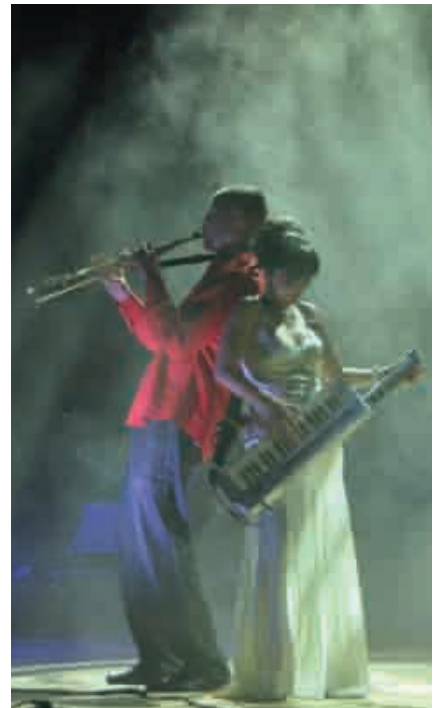
Non è un'esagerazione affermare che la primavera è la stagione preferita dagli azerbaijani: infatti, è proprio in primavera che sin dalla notte dei tempi gli antenati festeggiavano l'arrivo del nuovo anno con la festa sacra del **Novruz, la festa della primavera**

e del rinnovamento, accompagnata da una serie di cerimonie folcloristiche per dire addio all'inverno e salutare l'arrivo della primavera. Negli ultimi tempi, per volere della Fondazione Gejdar Aliev, una volta ogni due anni nei giorni del Novruz si tiene il maestoso Festival Internazionale "Mir mugama" ("Space of Mugam"): tutti coloro che hanno partecipato o sono stati ospiti delle due edizioni del festival (nel 2009 e nel 2011) sono concordi nell'affermare che si tratta di uno dei progetti di portata mondiale di maggior qualità e successo tra quelli dedicati alla musica tradizionale orientale. Grande plauso va anche al promotore e sponsor principale del Festival, la Fondazione Gejdar Aliev, guidata dal suo presidente, la **first lady** del Paese nonché ambasciatrice di buona volontà dell'UNESCO e ISESCO (Organizzazione Islamica per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), Mehriban Aljeva. Durante il festival la capitale dell'Azerbaijan, la splendida





Musica





Baku, per 8 giorni (dal 14 al 21 marzo) ospita una serie infinita di eventi musicali: le rappresentazioni delle prime opere mugam al mondo composte da Uzeyir Gadjibejli ("Lejli i medjnun", "Asli i Kerem") e da Muslim Magomaev ("Shach Ismail"), un ampio panorama dei maggiori esponenti dell'arte canora nazionale, i chanende (i cantanti del mugam), che durante il festival presentano tutti i sette principali tipi di mugam azerbaigiano (Rast, Shur, Segjach, Chargjach, Bajaty-Shiraz, Chumajun, Shjushter) e i rappresentanti dell'arte canora straniera nel campo della musica tradizionale, fino a esempi di arte compositiva contemporanea dell'Azerbaigian e del Medio Oriente, per arrivare al jazz-mugam. Così, la concezione artistica del Festival, accuratamente ideata dall'*art director* del progetto, il Presidente dell'Unione dei Compositori dell'Azerbaigian e artista mondiale UNESCO, Frangiz Ali Zade, è incentrata su una serie di mugam diffusi a livello mondiale.

Gli ospiti e i partecipanti al festival sono maestri (cantanti e musicisti) provenienti dai paesi più svariati: Egitto e Stati Uniti, Turchia e Canada, India e Francia, Iraq e Uzbekistan, Iran e Cina, Perù e Ecuador. All'interno del Festival si tiene un Simposio scientifico sotto l'egida dell'UNESCO, oltre a un concorso internazionale per giovani interpreti di musica tradizionale orientale. Il programma del festival è dunque senza precedenti, dato che ogni giorno di festival prevede 4-5 eventi. Le novità del secondo Festival sono state l'apertura al pubblico di master class di artisti illustri: il chanende azerbaigiano Alim Qasimov e il percussionista egiziano Chabib Jammini. L'atmosfera festosa della rassegna accompagna i festeggiamenti del Novruz: non a caso il culmine del Festival, il concerto di chiusura nel palazzo di Gejdar Aliev, coincide con l'Equinozio di Primavera del 21 marzo, che simboleggia il rinnovamento dell'energia vitale, lo sviluppo delle arti e dell'ispirazione artistica.

A partire dallo scorso anno, la stagione musicale primaverile si è arricchita di un altro festival piuttosto attuale, **il Festival Internazionale di musica contemporanea Kara Karaev**, che completa la nicchia promozionale della musica moderna e della cosiddetta musica d'avanguardia. Tenutosi per la prima volta nel 1986 e non organizzato nel 1998 e nel 1990 a causa delle difficoltà del paese, dopo una pausa di vent'anni è riuscito a riprendere l'attività e si spera entri possa diventare una tradizione.

#### **Estate**

Subito dopo la primavera mite e calda, è come se la torrida estate dell'Azerbaigian infondesse nuove forze al "fuoco" dei festival. **La città balneare di Gabal, capitale dell'antica Albania caucasica, uno dei più antichi nuclei della civiltà, situata sul massiccio montuoso del Gran Caucaso e che incanta con la sua impareggiabile bellezza, i monumenti storici, gli hotel moderni e di lusso, già da tre anni accoglie partecipanti e ospiti provenienti da tutto il mondo.** Non è un caso che proprio questa regione, al crocevia tra Oriente e Occidente e simbolo di dialogo tra le culture, sia stata scelta dalla fondazione Gejdar Aliev per organizzare una grande festa musicale con la partecipazione di musicisti illustri, ma anche di giovani promesse del mondo della musica provenienti da molti paesi del mondo.

**Nel primo (2009) e nel terzo (2011) Festival si è anche tenuto il Concorso Internazionale per giovani pianisti, che ha portato alla ribalta nuovi talenti. Il particolare interesse per la musica per pianoforte in questo forum musicale è presto spiegato: uno dei direttori artistici del festival è il direttore dell'Accademia musicale di Baku, il celebre pianista Farchad Badalbejli. Grazie a una sua iniziativa si è deciso di iniziare a produrre pianoforti verticali e a coda a Gabal.** Tra

i partecipanti ai concerti sinfonici e di musica da camera dei tre festival di Gabal ricordiamo la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Israele, l'Orchestra sinfonica "Novaja Rossija", l'orchestra sinfonica nazionale azerbaigiana U. Gadjibejli, diretta da Rauf Abdullaev, i solisti Jurij Bashmet, Oksana Jablonskaja, Farchad Badalbejli, Dmitrij Jablonskij (anche direttore artistico del Festival di Gabal), Boris Berezovskij, Denis Matsuev, Emilio Pons, Murad Adygezalade, Chloe Hanslip, Avez Abdullaev, Farida Mamedova, Timothy Gill, Sergej Lejferkus, Manana Doidjashvili, Simon Blendis, Alena Baeva, Sergej Krylov, Anna Samuil, Massimiliano Pisapia. Sui palchi all'aperto, situati ai piedi delle maestose montagne verdi, ogni sera risuonava musica classica di illustri compositori: U. Gadjibekov e M. Magomaev, W. A. Mozart e G. Rossini, P. Chajkovskij e G. Puccini, G. Bizet e S. Rachmaninov, G. Verdi e F. Amirov, E. Grieg e M. de Falla, F. Mendelssohn e C. Saint-Saëns, P. de Sarasate e G. Gershwin, F. Poulenc e A. Glazunov, F. Schubert e N. Rimskij-Korsakov, K. Karaev e A. Melikov, S. Prokof'ev e A. Piazzolla, J. Sibelius e F. Liszt. L'aria pulita e cristallina e un'acustica naturale sono state due ottime compagne di viaggio del regno della Musica, padrona assoluta nel corso degli indimenticabili giorni del festival.

Ad alcuni chilometri da Gabal si trova una delle più antiche città della Grande Via della Seta, Sheki, custode fino ad oggi dei segreti della produzione di seta naturale. Non è un caso che proprio qui, in una città decisamente orientale e che ospita l'immenso palazzo dei khan di Sheki, nell'estate del 2010 si sia tenuto il primo Festival Musicale Internazionale intitolato simbolicamente "Via della Seta". Il festival, organizzato dall'Unione dei Compositori dell'Azerbaigian, ha riunito musicisti di Azerbaigian, Corea, Norvegia, Canada, Finlandia. Attorno alla musica multiforme che



risuonava nella città, si è creata un'aura irripetibile; i palchi per le esibizioni sono stati i monumenti storici stessi, il pittoresco parco con platani secolari del Palazzo dei Khan di Sheki, il complesso architettonico Karavan-saraj, l'antico Tempio Albanese nel villaggio di montagna di Kish.

#### Autunno

Quando si parla dei festival musicali dell'Azerbaijan, occorre ricordare che l'annuale **Apertura della stagione concertistica della repubblica, il 18 settembre, giorno di nascita del grande autore classico della musica azerbaijana Uzeyir Gadjibegli, segna l'inizio di un grande Festival musicale.** Quel giorno, secondo una tradizione da tempo consolidata, è diventato festa musicale nazionale, la Giornata della Musica. Nel 2010 il Festival ha assunto un carattere più internazionale, in quanto si festeggiava il 125° anniversario della nascita di Uzeyir Gadjibegli. Nel programma dei dieci giorni di festival erano previsti spettacoli, concerti di musica per orchestra, esibizioni di ensemble e di noti solisti azerbaijani e internazionali. Gli eventi della manifestazione si sono tenuti nelle migliori sale della capitale, della città di Sumgait, ma anche nella città natale di Uzeyir Gadjibegli,



Agdjabeda. Hanno partecipato al festival anche molti ospiti stranieri: il coro da camera "Orfeon" (Turchia), il quartetto "Tang" (Singapore), l'ensemble Amaltea (Svizzera), la Giovane orchestra sinfonica dei paesi della CSI (diretta da V. Spivakov), i solisti A. Gindin, S. Kudrjakov, A. Sajkin (Russia), D. Lively, J. Van Veen (Olanda), N. Reksrot (Germania), A. Bankas, N. Kogan (Canada), i direttori A. Markin (Russia), I. Gadjiev (Canada). Il festival ha avuto una grande eco anche nel 2011, raccogliendo un gran numero di noti artisti stranieri e nazionali.

Tra i principali capisaldi della **sta-**

**gione musicale autunnale** di Baku ci sono, ovviamente, i tradizionali **Festival Jazz.**

Siamo concordi nell'affermare che i festival jazz hanno una particolare atmosfera e un clima vivace: probabilmente in nessun altro tipo di arte si crea un contatto simile a quello che si instaura tra i musicisti in scena e gli spettatori in sala a un concerto jazz. È veramente la festa della co-creazione, della compartecipazione, della scoperta di nuovi nomi, stili, tocchi inconfondibili. I Festival Jazz di Baku sono così già a partire dagli anni '60 del secolo scorso, quando nel 1967 si tenne a Baku il primo festival jazz. I festival jazz degli ultimi anni di questo secolo si ricordano per la galassia di grandi nomi della musica che vi hanno preso parte. I concerti si sono tenuti nelle migliori sale da concerto della capitale, nel palazzo di Gejdar Aliev, nel Centro del Mugam di Baku, presso la Filarmonica Nazionale Azerbaijaniana M. Magomaev, nella comoda sala del Centro Jazz di Baku. Tra i partecipanti del Festival vogliamo ricordare in particolare il gruppo jazz Shakatak (Gran Bretagna), il gruppo Jazzamor, il trio Vijaj Ivery (USA), l'orchestra jazz Arena (Azerbaijan), i solisti Dianne Reeves (cantante, USA), Al Di Meola (chitarrista, USA), Matt Bianco (Inghilterra),





Aziza Mustafa-zade (Azerbaigian), Keiko Matsui (pianista, Giappone), Eric Vloeimans (trombettista, Olanda), Artur Dutkiewicz (pianista, Polonia), Alexander Monty (pianista, Giamaica), Omar (cantante, Gran Bretagna) e anche i jazzisti azerbaigiani, Rain Sultanov (sassofono), Salman Gambarov, Jamil Amirov, Emilja Afrasijab ogly, Isfar Sarabskij (pianoforte) e altri.

### Inverno

“Sono molto felice che nella mia amata Baku si tengano dei festival”: sembra che sia passato poco tempo da quando il geniale violoncellista di fama mondiale Mstislav Rostropovich ha pronunciato queste parole profetiche. Ed è stato nel vicino 2006, quando per iniziativa del grande maestro e grazie alla fondazione Gejdar Aliev sono iniziati i festeggiamenti del festival internazionale dedicato ai cent’anni dell’eminente compositore del XX secolo, grande amico e maestro della musica azerbaigiana, Dmitrij Shostakovich. In quegli indimenticabili giorni di febbraio, sui palchi di Baku si sono esibite stelle di prim’ordine, dirette dallo stesso maestro Rostropovich. Negli ultimi dieci anni di vita il maestro ha visitato la propria città natale e ogni visita è stata accompagnata non solo da programmi concertistici ricercati, ma anche da una serie di master class indimenticabili per gli studenti dell’Accademia Musicale di Baku e gli alunni delle Scuole musicali per bambini. Molti musicisti azerbaigiani, oggi di successo, hanno ricevuto la benedizione per intraprendere la carriera musicale proprio dal maestro Rostropovich. Un anno dopo il festival Shostakovich, nel 2007 tutto il mondo ha festeggiato solennemente gli ottant’anni di Rostropovich. Tuttavia, quell’anno è stato anche il più terribile per gli amanti del grande musicista, che si è spento un mese dopo il suo compleanno e l’Azerbaigian è stato il primo paese in cui, sempre nel 2007 e grazie al sostegno della Fondazione Gejdar



Aliev, si è tenuto il Festival Musicale in memoria di Rostropovich. Come ci si attendeva, il Festival è entrato a far parte della tradizione e già da cinque anni nei giorni che precedono il Natale Baku è impreziosita dal grandioso Festival Internazionale Rostropovich. Nel corso degli anni tra i partecipanti e gli ospiti del Festival ricordiamo artisti stranieri tra cui l’Orchestra da Camera di Mosca Novaja Rossija, l’ensemble da camera I Solisti di Mosca (diretto



da J. Bashmet), l’Orchestra Filarmonica di Israele (diretta da Zubin Meta), l’Orchestra da camera Inglese, i direttori Christian Badea, Eugene Kohn, Maksim Vengerov, Paul Watkins, i violinisti Pinchas Zukerman, Sergej Krylov, Andres Mustonen, Jurij Revich, Ray Chen, i violoncellisti Natal’ja Gutman, Denis Shapovalov, David Geringas,

Xavier Phillips, Amanda Forsyth, i pianisti Eliso Virsaladze, Aleksandr Korsantija, Michail Lidskij, Rudolf Buchbinder, Filipp Kopachevskij, i cantanti B. Majsuradze, Silvio Zanon, Doina Dimitriu, S. Lejferkus, Chibla Gerzmava, Elena Manistina, Sergej Pljusnin, Oksana Dika.

In questi giorni, apre le proprie porte agli amanti della musica la casa museo di Leopold e Mstislav Rostropovich, dove si conserva con cura tutto ciò che ha legato il grande maestro all’Azerbaigian. Sempre qui si esibiscono giovani talenti cui sono state assegnate le borse di studio della Fondazione Rostropovich.

Nell’ambito di questi Festival, il Centro d’Opera Galina Vishnevskaja si esibisce con i propri spettacoli al Teatro Accademico dell’Opera e del Balletto dell’Azerbaigian. Durante uno degli ultimi Festival Rostropovich ha riscosso molto successo la rappresentazione della famosa opera di Bizet *Carmen*.

Il tradizionale Festival Musicale Internazionale Mstislav Rostropovich è dunque uno dei festival più prestigiosi e attesi sia dagli abitanti di Baku, sia dagli ospiti della capitale azerbaigiana. Ogni anno, in inverno, a metà dicembre arrivano a Baku i migliori interpreti della musica internazionale, per onorare nuovamente la memoria del grande Maestro Mstislav Rostropovich nella sua terra natia. ✿

